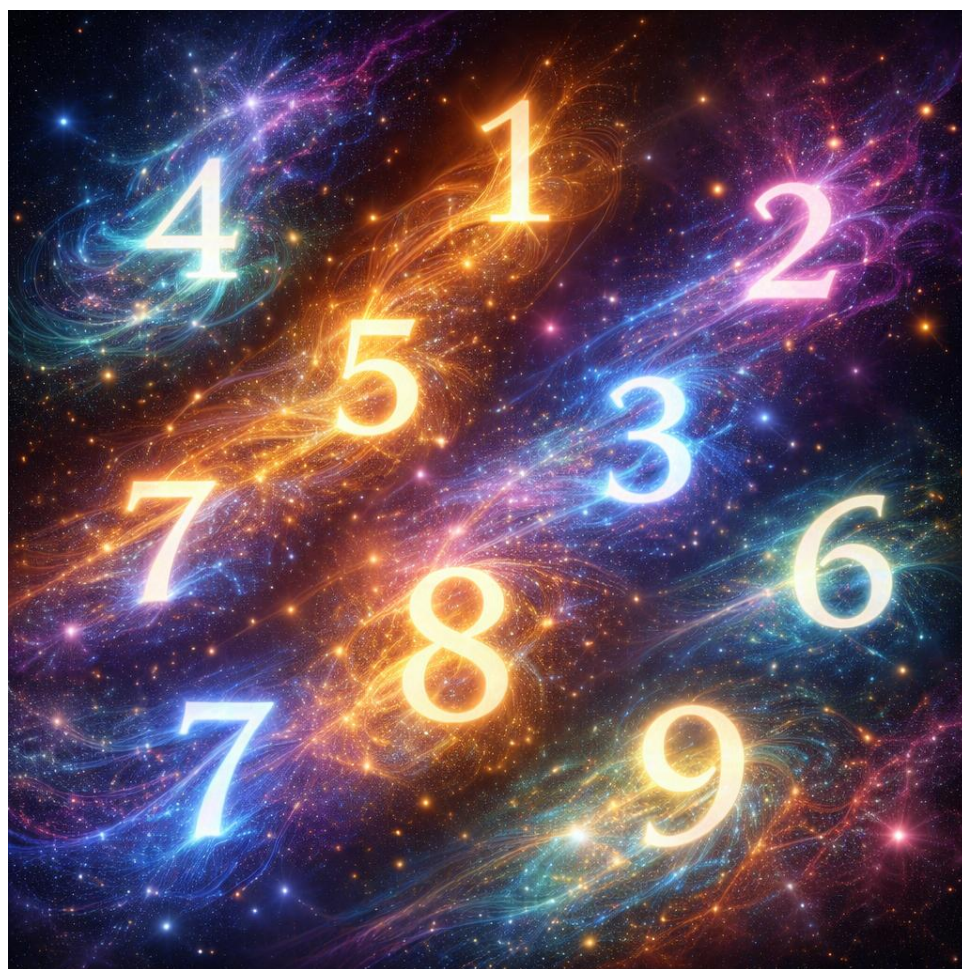


Sebastiano Arena

A Tu per Tu con i Numeri

Riflessioni degli allievi dei corsi di
Numerologia di Erba Sacra e
dell'Accademia Opera



Erba Sacra
Edizioni

INTRODUZIONE

La prima parte del corso di Numerologia che svolgo da tanti anni online e in aula, l'analisi esoterica e simbolica dei numeri, è nella mia impostazione di grandissima importanza. Questa parte infatti è fondamentale per la fase successiva, la costruzione e l'interpretazione di un quadro numerologico e quindi l'applicazione del significato esoterico e simbolico dei numeri alle diverse categorie numerologiche, e di importanza straordinaria per qualsiasi altro percorso di conoscenza esoterica, tra cui principalmente la Cabala e i Tarocchi, ma anche l'Astrologia e l'I Ching, e per esercitare e migliorare la capacità personale di rapportarsi alle dimensioni simboliche e sottili della realtà.

Per questo chiedo agli allievi, dopo aver letto gli spunti di riflessione che sono nelle dispense del corso, di entrare in contatto, con le capacità e modalità proprie di ciascuno, con il mondo simbolico e le vibrazioni dei numeri e di scrivere e inviarmi commenti, emozioni, pensieri, intuizioni su ciascun numero.

È un lavoro impegnativo, che pochi tra gli allievi eseguono compiutamente, ma molto utile e gratificante. In questa pubblicazione ho raccolto gli scritti di alcuni allievi, ciascuno dei quali è riuscito più o meno profondamente a realizzare questo contatto. E' da tenere ben presente che, su mia espressa richiesta, gli allievi (alcuni stranieri), molto diversi tra loro per cultura, interessi, professione, età, background, non hanno curato particolarmente lo stile e la qualità letteraria degli scritti, a cui anche io ho dato poca importanza nella raccolta, ma il senso profondo dei pensieri, la spontaneità nel manifestare un'emozione o una intuizione. Ed è proprio questo che spero sia recepito dai lettori.

Il saggio contiene anche per ogni numero una brevissima sintesi del suo significato simbolico, a beneficio soprattutto dei lettori che non hanno seguito i miei corsi.

Il testo, che per gli iscritti ai corsi di Numerologia o alla Scuola di Scienze Psiciche è un utile complemento alle dispense dei corsi, per tutti è una gradevole e interessante lettura e fonte di riflessione e di conoscenza. Sarà periodicamente integrato con gli scritti degli studenti e saranno perciò realizzate edizioni successive aggiornate dell'ebook. Può contribuire a mio giudizio ad allargare l'interesse verso questa scienza così misteriosa, potente e di grande fascino e a facilitarne la comprensione e permette la condivisione di

LA FILASTROCCA DELLE STREGHE

(Goethe)

Tu devi capire
da uno fai dieci
il due lascialo andare
il tre prendilo subito,
così sei ricco.
Il quattro lascialo perdere
e poi il cinque e il sei.
Così dice la strega,
fai sette e otto,
così è perfetto.
Il nove è uno,
il dieci è niente,
e questa è la filastrocca delle streghe.

Riflessioni generali

1. *“Innanzitutto vorrei dire che i numeri per me sono molto importanti perché mi hanno aiutata molto a decodificare alcuni eventi della mia vita e a imparare a capire, almeno in parte, il mio destino e le sfide che man mano stavo affrontando.
Quando penso ai numeri primi penso ai bambini di Dio che esistono per farci comprendere meglio chi siamo, da dove veniamo e dove andiamo diventando sempre più complessi man mano che crescono rappresentando così la nostra coscienza che diventa sempre più complessa man mano che si evolve.
Se pensiamo che tutta la Creazione è stata costruita sulla sequenza numerica di Fibonacci (come egli stesso ci ha ampiamente descritto e come si nota nella natura) e esiste un codice a cui tutto fa riferimento che è il **Phi**, non posso fare altro che inchinarmi ai numeri con un atteggiamento reverenziale e ringraziarli di essere entrati nella mia vita.
Non esistono libri sui numeri che diano delle spiegazioni chiare e comprensibili a tutti. (almeno quelli che ho letto io).
Esistono parecchi libri con giochi che possono aiutare a dare indicazioni sul proprio carattere, destino e altro, ma c'è sempre qualcosa di non detto. Ad un certo punto mi sono chiesta, perché è così? Perché ad un certo livello tutti i libri o i manoscritti dicono tutti la stessa cosa oppure si rifanno a studi del passato e non portano nulla di veramente nuovo ed eccitante?
Poi ho capito che i libri dovevano essere così perché solo chi doveva essere ispirato lo sarebbe stato e sarebbe andato avanti per conto suo, con le sue rivelazioni.
Siccome le rivelazioni sono tali quando si aprono porte della coscienza che non possiamo facilitare con la nostra volontà, ma accade per sincronicità, tali rivelazioni a volte sono così estatiche e intime che non si ha più voglia di dividerle con nessuno, tantomeno scriverle su qualche libro.
Noi non sappiamo quando la nostra coscienza si risveglia, succede quando siamo sollevati e non possiamo fare nulla per accelerare tutto ciò, possiamo solo prepararci per essere pronti in qualunque momento.

Io amo i numeri ed essi amano me. Non so perché mi amino, ma a volte essi si aprono e sprigionano la loro anima e la forza della loro energia. I numeri sono nel nostro corpo e nella natura.
I numeri sono simboli che creano forti emozioni e sprigionano un'energia tale che può essere molto costruttiva o molto distruttiva per noi. Se per esempio in un determinato periodo della mia vita ho bisogno di un'energia maschile molto forte, posso immaginare di vedere un 5 dentro di me oppure disegnarlo e tenerlo su una parete dove poso spesso lo sguardo, questo mi aiuterà a sviluppare energia maschile.
Noi viviamo in un mondo di simboli e questo è il nostro destino di Esseri Umani Divini.
I simboli ci aiutano a farci da specchio e ci mostrano il cammino, i nostri ostacoli e le risorse che abbiamo per superarli”.*

(Cristina)

2. *“Sono rimasta positivamente impressionata da come tutte le discipline: letteratura, arte, musica, astrologia, psicologia, ...siano state influenzate profondamente dalla simbologia numerica i cui influssi sono tutt’oggi tangibili.*

La maggior parte delle informazioni, erano a me sconosciute... avevo giusto qualche infarinatura di matematica e astrologia. A tale riguardo, mi sono messa in gioco e mi sono divertita nel cercare di trovare, ancora prima di leggerle, le corrispondenze tra segni zodiacali e le caratteristiche positive e negative di ciascun numero.

Ho letto le dispense con coinvolgimento, entusiasmo ed un pizzico di spirito critico, che però è venuto meno quando leggevo, per ciascun numero, la parte la parte riguardante la teologia aritmetica, poiché a tale proposito sono abbastanza, per non dire molto, ignorante. Forse, è proprio per questo motivo, che sono rimasta felicemente stupita e allo stesso tempo soddisfatta nello scoprire come per tutto e soprattutto la religione si basi sulla simbologia numerica.

Quando la mia collega, nonché amica, Adele mi ha raccontato, prima di iniziare questo corso, che il numero 54 scritto su un vetro emana una vibrazione che allontana le mosche... mi sono venuti i brividi!

Sapevo che tutto ciò che ci circonda è numero e tutto è numerabili; è comunque sconvolgente pensare e vedere di come i numeri accompagnano ed influenzano la vita di una persona... dalla notte dei tempi fino all’epoca moderna, la simbologia, la superstizione, i sistemi numerici legati ai numeri si sono tramandati di generazione in generazione fino ai giorni nostri. Per esempio il sistema numerico sessagesimale dei Babilonesi lo troviamo ancora oggi nella numerazione dei secondi, dei minuti e nei 360° del cerchio. So che niente succede a caso, ma non avrei mai pensato che tutto fosse così scandito e condizionato dai numeri. È impressionante!

Trovo molto affascinanti i giochi numerici o i cosiddetti quadrati magici. Per esempio quello in cui al centro c’è il numero 5 e la somma dei numeri che compongono le diagonali, le colonne e le righe fa sempre 15.

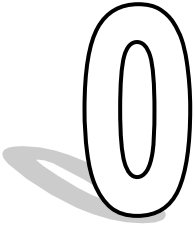
Da sempre ho provato simpatia per i numeri dispari, i maschili, rispetto ai numeri pari, i femminili. Forse non a caso, i numeri che compongono la mia data di nascita (giorno, mese, anno) sono tutti dispari. Anche in astrologia, c’è la suddivisione tra segni zodiacali maschili che corrispondono ai numeri dispari (Ariete, Gemelli, Leone...) ed i segni cosiddetti femminili, che corrispondono ai numeri pari (Toro, Cancro, Venere). In questo caso il mio segno è femminile, mentre Luna e Ascendente sono maschili. I miei numeri preferiti sono sempre stati: 1 – 3 - 9 – 11 – 13, che poi sono la combinazione dei numeri 1 e 3 con il 9 che è il 3 elevato a potenza.

I numeri dispari sembrano appartenere all’ambito spirituale, mentre i numeri pari alla materia, al concreto, alla Terra.”

(Alessia)

È bello come nell’analizzare i numeri è quasi come se stessi facendo un viaggio... È come se in qualche modo i numeri raccontassero il viaggio dell’anima o, visto da un livello diverso, il viaggio dell’uomo.

(Euriclea)



0 *Tabula rasa, lavagna bianca, pura, immacolata, pulita, netta, sulla quale si può iniziare a scrivere la propria vita, la tela bianca su cui dipingere le scene della propria vita. Così è che vedo lo zero. Materiale puro, grezzo col quale modellare il proprio destino. La pre-forma.*

Note: *Lo zero mi piace perché è tondo, mi infonde allegria, gioia e giocosità, mi dà un senso di pienezza e di speranza, speranza di poter sempre ricominciare a costruire anche se c'è stata distruzione, poter ripartire da zero appunto. Qualunque cosa ci accada nella vita, ho sempre la speranza di poter ricominciare e la mia vita e' stata spesso costellata da molte fini ma anche di altrettanti inizi. Guai se così non fosse! Ripartire a modellare dal Caos, dal disordine interiore e/o esteriore, lavorando tra le mani lo zero come una pallina di pongo, anche colorata se vogliamo, e creare una nuova vita, una nuova immagine di se stessi, riscoprendo il proprio scopo di vita. Vivendo la Missione della propria Anima!*

(Eva)

Lo zero mi trasmette l'assenza di qualsiasi forma, la partenza, la fine, il simbolo uterino, il simbolo sacro (graficamente assomiglia ad un uovo), la cifra per eccellenza da cui tutto è generato, lo zero come forza interiore.

(Monica)

Dunque....se provo ad entrare in contatto con i numeri mi viene spontaneo partire dallo 0. Che è zero, è niente....ma lo percepisco come quel vuoto che può essere riempito e da dove tutto può essere generato, non a caso la forma dello 0 mi ricorda un recipiente o un uovo...e penso al grembo, al buio più oscuro dove la luce può brillare, al nulla che prende coscienza e permette alla scintilla di brillare e diventare 1.

(Euriclea)

In questo numero sento la pace, il vuoto, la quiete, quel posto dove risentirsi in contatto con l'universo..

(Martina)

Lo zero è una linea che torna a sé stesso, la metà del 8 che in orizzontale indica l'infinito. Mi fa venire in mente l'utero che crea e la luna piena. Lo zero è il punto di riflessione prima del inizio, è il tutto e il niente nello stesso tempo. Rappresenta il ponte tra realtà positiva e negativa, una porta che collega i due mondi. Il miracolo della nevicata che ci affascina così tanto si realizza a zero gradi. Lo zero accoglie il momento prima della trasformazione dall'acqua in ghiaccio. Mi fa pensare al vuoto, al silenzio, e alla mente azzerata durante la meditazione che ci conduce alla pace eterna. È costante e stabile come una montagna. Lo zero per me è il cerchio della vita infinita.

(Alexandra)

Lo Zero è l'idraulico che ti installa la caldaia nuova quando quella vecchia non funziona più. Se il rubinetto perde lo chiami, lui arriva, risolve il problema e se ne va. Non è qualcuno di cui ti ricordi. Non gli fai gli auguri a Natale. Fai anche fatica a immaginare che abbia un'altra vita fuori dal suo furgone. Poi, quando l'acqua della doccia non si riscalda più, lo chiami, lui arriva, risolve il problema e se ne va. Certo, forse non arriverà così in fretta come vorresti, ma sai che arriverà. E poi non penserai più a lui finché anche la nuova caldaia sarà diventata vecchia e allora lo chiamerai, lui arriverà, la sostituirà e se ne andrà. E quando lui sarà troppo vecchio per venirti a cambiare il giunto del rubinetto, verranno i suoi figli che avranno ereditato la ditta, risolveranno il problema e se ne andranno. E così per sempre.

(Francesca)



L'1 è l'inizio, il numero di Dio. È il numero da cui tutti gli altri derivano come parte dell'Unità, la potenza creatrice (il simbolo grafico ricorda il fallo eretto), il principio attivo da cui tutto ha inizio. Rappresenta il comando, l'energia, il coraggio, l'azione.

Il numero uno rappresenta la capacità di comando, l'indipendenza l'arroganza, la forza, l'energia.

È il puro spirito, per chi è contraddistinto dall'uno quasi niente è impossibile, perché nel mondo dello spirito qualsiasi cosa può diventare realtà.

E questo è quello che pensa il numero 1, solo che qui non ci troviamo nel mondo dello spirito e spesso questo numero pecca di arroganza e prepotenza. Pretende che tutto gli sia permesso e rimane profondamente deluso, quando ciò non accade.

L'ambizione è grandissima, ma spesso si lega a un'ideale profondo. Infatti bisogna dire che il numero 1 vive continuamente un panorama mitico e le sue azioni non potrebbero avere quell'energia se non fossero sostenute dalla convinzione di lottare per una giusta causa.

Al numero 1 si associano il Sole, la casa I, il Leone e l'Ariete. L'Archetipo correlato è il **Guerriero**

(sintesi tratta dalle dispense del corso "Numerologia Applicata")

"Il n. 1 è una freccia, se aggiungo una piccola linea sulla parte destra costruisco una freccia che mi serve per colpire il centro. Mi ricorda molto Robin Hood che era solito tirare con l'arco. Il tiro con l'arco è uno sport poco praticato oggi, ma molto importante per lo sviluppo spirituale.

È un numero maschile perché è dispari e come tutti i numeri dispari implica un movimento da un punto ad un altro punto.

Il numero 1 significa muoversi da uno stato: fisico, emotivo, mentale e spirituale ad un altro stato.

Esso implica un desiderio, una passione, uno sforzo che mi permetta di alzarmi dalla sedia e andare a sedermi su un'altra sedia.

L'energia maschile è proprio questo: significa proiettarsi verso qualcosa, qualcosa che viene da dentro ed esce fuori e si manifesta o manifesta.

Dal n.1 inizia tutto, si può dire che è tutto e niente nello stesso tempo.

È la ghianda che contiene la quercia. Se Dio è l'UNO come faceva ad avere coscienza di sé, se non creava qualcosa che lo rappresentasse e che gli facesse da specchio? Il Creatore in quanto tale ha bisogno di creare e cosa crea di solito qualcuno che ha molta creatività?

Può creare solo qualcosa che gli assomiglia e che conosce già. Questo vale per qualsiasi tipo di creazione che sia di un vaso di terracotta o di una nuova coscienza.

L'1 da solo non serve a nulla perché è tutto e non è niente, ha bisogno di duplicarsi, creare un altro 1 come lui affinché possa avere un'immagine di se stesso e creare un'immagine di sé sempre più bella e complessa, finché arriverà ad un punto in cui avrà acquisito

abbastanza conoscenza di sé che gli permetterà di scoprire la strada per tornare a casa e si riunificherà all'Uno che nel frattempo è diventato 10.

Con il 10 finisce il ciclo dei numeri primi e già ci viene detto dai numeri che esistono i cicli, come noi vediamo nella natura e ovunque intorno a noi.

Non ci sarebbe mai nessun inizio se non ci fosse il **n.1** perché è il fuoco della passione, l'ispirazione e l'intuizione che ci permette di avere nuove idee che a loro volta portano dei cambiamenti.

L'**1** è il fuoco del risveglio, dell'ispirazione Divina, ma anche dell'istinto della pancia, dell'aggressività e della rabbia che non ci permette di imparare dagli eventi che ci arrivano nella vita.

Nei Tarocchi l'**1** è il n. del Mago o Bagatto con tutti i suoi elementi sul tavolo. Questo simboleggia che sono tutti di uguale importanza e che tutti servono allo stesso modo per la iniziare il viaggio di consapevolezza su questa terra.

Negli Arcani Minori di Rider Waite vediamo che le carte **n.1** cioè gli assi sono tutte simboleggiate da una mano che viene da una nuvola e porta un regalo, come a dirci che attraverso questo numero ci viene fatto un regalo, abbiamo una nuova opportunità che il Cielo ci dona.

Il **n° 1** è rosso, è il colore della terra (per chi l'ha mai vista e presa in mano) e apparentemente sembra un paradosso visto che la Terra è un'energia femminile e che vista dallo spazio è di colore blu, ma rappresenta l'inizio di un nuovo ciclo sulla terra.

La Terra ci dà una nuova possibilità od opportunità di imparare ciò che dobbiamo imparare e creare la bellezza attraverso la nostra creatività.

La nascita di un bambino arriva sempre attraverso un luogo rosso ed è l'inizio di una nuova vita fisica sulla Terra.

Il **n°1** è il numero del nostro corpo che ha bisogno d'attenzione e cura altrimenti tutto il lavoro che siamo qui a fare non ha senso se non abbiamo un corpo con cui farlo.

È inutile ricercare Dio e dimenticarsi del proprio corpo, perché, come diceva Ermete Trismegisto, "Come in alto così in basso" cioè più in basso si va più si vola, più in alto si va più si cade in basso.

Il **n° 1** è il numero dei Maghi, delle potenzialità di guarigione e di conoscenza psichica molto potenti, attenzione però perché non è tanto importante ciò che possiedi, ma come lo usi.

Puoi usarlo per il bene e per il male, a seconda della propria coscienza e l'**1** a volte di coscienza non ne ha ancora abbastanza perché è un bambino e ha bisogno di crescere, almeno di diventare un 10. Ha bisogno di un cuore puro che gli illumini il cammino e di una veste rossa che indichi la sua passione perché senza passione non si superano i sacrifici e facilmente ci si può fermare.

Se noi guardiamo attentamente il fuoco, noi vedremo una fiamma rossa esternamente poi dentro è blu e ancora più in profondità è bianca che è il cuore puro del fuoco che ha bisogno di riscaldare il cuore del Mago che inizia il cammino di conoscenza di se stesso.

L'**1** è la Sephirot Kether da dove parte tutto, ma non c'è ancora niente. È solo il soffio di Ain Soph che è la coscienza dietro la coscienza.

Si parte da lì per scendere in Malkut per poi risalire in Kether con una consapevolezza diversa di se stessi. Se noi vivessimo in Paradiso come effettivamente stiamo vivendo, ma non ne avessimo coscienza, a che servirebbe?

Abbiamo bisogno di prendere coscienza che viviamo in Paradiso e di apprezzarlo, così potremo godere a fondo e noi stessi e tutto intorno a noi può averne un beneficio."

(Cristina)

“Sono il numero **UNO** e qualsiasi sia l'azione che intendo intraprendere è venuto il momento di farla. E voi che mi guardate cosa aspettate a sbarazzarvi degli inutili fardelli residui del passato? cosa aspettate ad allontanare il timore del futuro. Non c'è altro che l'Eterno Presente, luogo dell'infinito, qui, ora, questo corpo, questo spazio e questo tempo. Non sono separato da ciò che mi circonda e tutto fa parte di me. L'attimo non è mai perduto perché io sono vivo per me **ORA**. Forse aspirerete a migliorare le vostre vite ma nell'attimo non esistono aspirazioni. Tra le infinite possibilità scelgo l'unica che mi appartenga: la **TOTALITÀ**.”

(Giovanna)

“Così diritto esprime per me rigidità correttezza e fermezza (nel suo lato positivo) per quanto riguarda la sua ombra: la sua rigidità non lo porta ad essere comprensivo e di conseguenza non è dotato di empatia intesa come capacità di mettersi nei panni degli altri. Mi parla di essenzialità data la semplicità della sua forma mi sa anche di egoista sembra che mi dica: io, io, io, .. Vuole emergere farsi notare ma nello stesso tempo la sua struttura così diritta mi dice che non sempre ce la fa a portare a termine ciò che si prefigge e la sua energia potrebbe spezzarsi facilmente.”

(Gabriella)

“Ore 1.10 a.m.

Alla luce di una candela che illumina debolmente i miei fogli, l'incenso brucia lento. Il silenzio della notte mi avvolge mentre mi accingo a contemplare il Bagatto, carta 1 dei Tarocchi.

Sopra un cielo di stelle, un polo radiante dal cui centro, un vorticoso movimento centrifugo genera un mondo infinito di cose in cui si erge orgoglioso il giovane Matto, Spirito di vita. Spavalda è la sua giovinezza, con fierezza porta la rosa rossa incendiata dal fuoco della vita che seppur la consuma avidamente, la sua bellezza conserva in eterno. È un mondo perfettamente statico e singolarmente ordinato, l'uomo è nel suo centro. La ruota del samsara ripropone la ciclicità di tutte le esistenze: con l'ardore del giovane, procede maturità e vecchiaia. Morte e rinascita s'incatenano in un meccanismo senza sbocco evidente. È: È quel punto in cui tutto sembra compreso, inizio e fine. Eppure il Bagatto procede fra la famelica nera pantera, bugiarda, assassina, aggressiva e violenta molto meno spaventosa dell'uovo orfico che come i nostri più intimi peccati si nutre di se stesso e su stesso racchiude tutto ciò che esiste. Racchiuso nel suo lo totalitario dominante e dominato il Bagatto se ne va per il mondo mosso dalla sua profonda intima sete di potere; potere della corona che controlla tutto dalle profondità recondite della coscienza all'arbitrarietà del Bene e del Male, nell'emblematica rappresentazione dell'albero dei frutti, origine della nostra umanità. L'ansia di gestire il mondo di tutte le cose, l'ansia di essere, sgrava sul povero Matto tutta la sua tragedia infinita. Forti attriti interiori dilanano l'anima in un turbine appassionato di emozioni che incitano il giovane nel suo ardore, angosciano l'uomo nel suo crescere, sfiancano il vecchio nel suo declino. L'altalena di battaglie vinte e sconfitte offuscano la mente, inebriandola di allucinazioni fantastiche, ai margini del reale, tra sogno e realtà. Brilla sempre nella sua mano destra la Luce della Vita di cui siamo intrisi e perfusi con tutto il creato. Solo il suo piccolo raggio di fuoco può illuminare il suo cammino e oltrepassare il varco delle pesanti colonne di Ercole poste al limite di ogni sapere e conoscenza, porta in cui ogni passaggio si arresta. È una piccola rosa infuocata di amore che indica la chiave di entrata nella Volta Celeste dell'Universo Infinito Supremo Incommensurabile. Il Bagatto si erge nel mondo per volare nello Spirito, quando

consapevole della propria umanità finita abbandona la sua struttura, la sua densità massiccia, la sua egoicità e costituzione caratteriale per assurgere come monade specifica di una molteplicità differenziata dell'Unità Assoluta Indivisibile. Il Bagatto si erge solitario nel suo Inconscio Programmato, quando, oramai libero, con un atto di volontà che gli è propria, acquieta le sue passioni, sperimentando l'Armonia, la Perfezione, l'Equilibrio della Coscienza Oggettiva,

mentre precipita nei bassifondi dell'incoscienza se si lascia dilaniare dalle bestie del suo ego e divorare dal suo Ourobours, autodistruggendosi.

Segni e simboli ammoniscono da sempre l'Uomo di abbandonare le tensioni della propria dimensione umana per riconciliare l'imperfezione della materia con la sua essenza intima: Perfezione Infinita.

Salmo I

Esorta l'Uomo, Creatura Prediletta ad abbandonare le cose del mondo per seguire il cammino di Luce che ci ricongiunge a Dio. Esorta ad uccidere il drago che è dentro di ognuno che si nutra di se stesso e si gonfia di se stesso per se stesso. Abbandoni i sogni di gloria, di potere, di sapere e di dominio che contaminano l'anima di falsi idoli schiavizzanti. Esorta a seguire la torcia di luce eterna presente in ogni strada, in ogni angolo ed in ogni stanza buia del nostro solco. Illuminarsi della sua luce, e dirigersi verso di lei, è incontrare l'Ignoto, l'Innominabile, l'Onnipotente, il Divino, il Supremo il Sublime: DIO!

La bellezza della vita non è gioia e dolore, non è autoaffermazione dell'io e di tutte le sue complicanze interiori, ma è la liberazione dalla schiavitù di pregiudizi costituzionalmente prestabiliti e inconsciamente accettati da una coscienza collettiva che li custodisce e fedelmente li tramanda, relegando l'uomo ad una esistenza ai margini della vita stessa.

Eccoci dinanzi al NUMERO 1

1 Verga eretta dal basso verso l'alto o dall'alto verso il basso.

1 sempre 1, moltiplicato per 1, sempre 1, diviso per 1 ancora 1.

Inizio e fine, fine e inizio. La ruota che gira su stessa, il serpente che si morde la coda. Il fallo eretto nella sua fierezza a potenza creatrice. Creazioni d'immagini, creazioni d'idee, creazioni di figli, creazioni di guerre, creazioni in un mondo che già tutto esiste, elemento unificatore di tutto ciò che È. Ordine supremo del caos infinito. 1 solo 1 e soltanto 1, solitario, nell'impossibilità di essere diverso da se stesso. Schiavo della sua periodicità e della sua esigenza di essere è sconcertante la sua magica vibrazione che seduce il cuore, con il suo ritmo incalzante di gloria, di sfida e provocazione, generando una sorta di piacevole masochismo di lotta. Forza prorompente, nell'Eros incarna tutta la sua potenza generatrice, urgente, incontestabile, insostituibile, incontrastata e assolutamente prioritaria. 1 bello, eretto, forte, dominante nella sua splendida virilità, s'innalza nel cielo sfiorandolo con l'arroganza di chi è certo del suo potere. È l'io totalitario, radice umana della nostra dimensione. È quella serpe contorta che si avvolge nella nostra anima e alimenta i piaceri, le paure, i bisogni e le tensioni, narcotizzando l'angoscia vera della nostra origine.

Tutto è possibile all'1 forte, coraggioso, spavaldo, arrogante e audace, temerario e ardito, ambizioso, deciso, autoritario e dominante nel suo procedere. Monoblocco marmoreo in

cui tutto il divenire è imbrigliato nella limitante densità corporea della materia involuta, per un atto di volontà che gli è proprio, è in grado di alterare il proprio destino e inoltrare un processo evolutivo che lo libera dal giogo del suo essere. Momento catartico di purificazione della materia ad un livello di maggiore inconsistenza energetica: assottigliamento dell'Essere ordinatamente costituito verso un grado di maggiore Coscienza. L'lo decontaminato che eleva la propria dimensione verso Dio, Onnipotente, Incommensurabile, Ordine e Caos, Tutto e Nulla, Pieno e Vuoto. Unità Assoluta Indivisibile che tutto comprende del visibile e manifesto, dell'invisibile e non manifesto, del percettibile e della non percezione.

1 sempre 1.

Io sempre io.

L'orgoglio limita il suo processo evolutivo, l'audacia smisurata lo spinge verso altri lidi, la presunzione minaccia la sua vera grandezza, l'originalità e l'ottimismo stimolano la creatività fertile e generosa, scelta questa di un atto di Amore sublime in cui l'1 liberandosi da se stesso espande tutta la Luce Divina di cui è pregno, in una cascata infinita di suoni, colori e vibrazioni armoniche, tutte tese a testimoniare, La Bellezza Assoluta fatta di perfezione e armonia.

Se... l'arroganza egocentrica ed il narcisismo dei suoi peccati incombe, con la stessa necessità di esistere della cui natura è degna, tutto il sistema collassa in un buco nero diabolico che virtualmente ci riporta al Caos... da cui ripartire !"

(Tania)

" l'Uno davvero mi fa pensare a un guerriero, l'unico guerriero in grado di vincere, quello temerario che non si ferma mai davanti a niente, quello a cui gli altri si rivolgono per cercar consiglio..."

Uno come Unità, come chiarezza dal caos...

Uno non accetta compromessi e non ha esitazioni: è semplicemente quel che è senza mediazioni, può piacere o essere odiato ma rimane sempre sé stesso...

È l'inizio, da lui tutto nasce e tutto si genera, senza di lui nulla esisterebbe... Uno è quello a cui io aspiro, il Vuoto, il Nulla intorno perché tutto è Uno e Uno è Tutto... Uno è forte: tiene la schiena diritta così che tutte le energie possano scorrere, può apparire duro ma solo perché forgiato da una volontà a cui gli altri non sono abituati... la volontà di raggiungere il suo scopo difficile, ambizioso, raggiungere l'Unità... L'universo è impregnato dalla sua energia, le sue vibrazioni sono ovunque, il suo suono riecheggia all'infinito..."

(Francesca)

"Suggerisce l'idea dell'unicità dell'irripetibilità, della sommità e della vetta, dove tutto è elevato, mistico, rarefatto e dove non esiste altro che Dio.

Mi fa pensare a una colonna, a un elemento architettonico che regge una struttura portante, un punto fermo attorno al quale costruire, che può sopportare qualunque peso o spinta, ma nello stesso tempo anche qualcosa di isolato e nella valenza estrema anche solo.

È il primo passo del cammino verso l'Assoluto. Mi viene in mente una sensazione che ho avuto sempre nel deserto: sentirsi in comunicazione con il tutto, essere il tutto inteso come un'unità indistinta da cui tutto proviene. Un'unità che non ha niente a che fare con gli altri numeri, l'unità contrapposta alla pluralità. l'Uno è il numero per eccellenza. Il punto da cui hanno origine tutte le cose, il tempo e lo spazio, l'eternità e l'infinito. Uno è anche l'inizio, l'affermazione della volontà il progetto, sento una grande energia racchiusa nella linea che mette in comunicazione la terra e il cielo. In alto come in basso, e anche l'uomo nel suo stare diritto con i piedi nella terra e la testa verso il cielo come fosse un canale per manifestare il divino in terra."

(Patrizia)

"mentre leggevo il numero 1 ho pensato "quanto è bello questo numero, sembra quasi perfetto.." invece verso la fine e, soprattutto quando ho letto il numero 2, l'ho sentito invadente, ingombrante, troppo maestoso e per niente umile"

(Maria Elena)

"Germoglio della vita, è paragonabile al seme, così solo ma così potente! poiché contiene in se tutte le verità per dare il via al tutto, a una nuova vita, ad un nuovo ciclo.

Cerco la forza e l'intraprendenza dell'uno, ma quel che ammiro è l'audacia, il coraggio di essere e di divenire, il coraggio di dare l'input per iniziare qualsiasi cosa, senza temere nulla. L'uomo è l'essere che ha tutte le carte in mano, è come il bagatto dei tarocchi, che dopo aver messo in ordine il caos iniziale mette tutti i suoi strumenti sul tavolo per iniziare a percorrere la sua strada.

Possiede tutto, talenti, capacità o strumenti, ma il trucco sta nell'essere consapevole di avere quel tutto e nel saper usare quel "tutto" con fiducia, con la consapevolezza che può osare.

Proiettato nel futuro non ha limite, può svilupparsi, crescere ed espandersi a condizione che riconosca l'altro, il suo simile, non può restare un seme solitario, altrimenti la potenza che ha in sé non si sviluppa, sa che ha bisogno dell'altro, di un grembo che lo riceve che è la terra per il seme, che lo nutre, lo accoglie, è la donna per l'uomo, è prossimo per l'umanità intera, solo con il confronto, relazionandosi con l'altro, e anche attraverso il conflitto che si cresce, nell'altro si rispecchiano i nostri limiti o i nostri desideri, ed ecco che l'uno forte, grande e potente, intraprendente, si completa con il due, uomo/donna, polo negativo/positivo, bene/male, un dualismo presente in ogni espressione del mondo. È da questo confronto, tra tesi e antitesi, si arriva alla sintesi, si arriva al frutto l'uno mette radici e si espande. Ha generato.

Ha bisogno di confrontarsi con l'altro e di condividere la sua forza, bravura, intelligenza, il suo potere con l'altro altrimenti da solo si inasprisce e diventa un capo solitario e tiranno, un egoista, pieno di sé, illudendosi e cullandosi nella sua sensazione di superiorità e alla fine rischia anche di perdere le sue energie nel vuoto.

Per me l'uno potrebbe rappresentare l'uomo nella sua gioventù carico di idee, di speranze, di voglia di fare, di tanti progetti da realizzare per andare avanti e costruire il suo futuro. Per quanto riguarda me, credo di aver espresso nel corso dei miei anni alcune qualità dell'uno, ma non sono mai stata così decisa da portare a termine ciò che volevo; spesso mi sono persa nelle qualità negative della poca tolleranza, nella prepotenza, nell'essere supercritica e aggressiva, sentendomi spesso superiore a chi mi stava vicina, ma la vita ti porta ad imparare molte cose, e ti presenta tante lezioni e ostacoli da superare in modo che pian piano si integra ciò che manca, e si arrivano a bilanciare i due aghi della bilancia.

Certo non ho raggiunto l'equilibrio ma ho smussato molte angolature dell'uno negativo soprattutto aumentando il rispetto e la tolleranza verso l'altro, almeno spero!"

(Maria Grazia)

"Il numero 1, è come l'incessante ripetersi del mare da cui, essendo il mare l'1, genera le onde.

L'Uno è quell'energia con intelligenza propria che genera se stessa.

È la "Sincronicità". È Ciò che dà un ordine al disordine apparente.

È il pensiero che crea, il pensiero che dà senso alla vita; il filo logico da cui tutto deriva.

Il numero Uno è il primo pianto di un bambino, il suo primo respiro che genera il susseguirsi dei suoi giorni, fino a quando, ricongiungendosi allo Zero, cessa la vita con l'ultimo respiro.

L'Uno è il cuore dell'umano che genera se stesso nell'incessante battito della vita.

È il nostro sguardo allo specchio, è ciò che da sempre risuona nell'anima umana nell'incessante ricerca dell'amore di un altro essere.

È l'amore dell'anima per Dio;

È l'ala visibile dell'angelo per metà uomo e metà divinità.

L'uno è il già manifestato dell'Immanifesto.

È Dio, il visibile riflesso dell'invisibile.

È ciò che i nostri occhi vedono e la melodia che le nostre orecchie ascoltano.

L'Uno è l'Umanità nei suoi molteplici aspetti, riflesso di se stessa nell'Origine Divina."

(Rita)

Io sono perché esisto, slancio vitale

lo voglio, coscienza di sé

Penso alla testa di ariete che apriva i portoni dei castelli

Penso al seme che sbuca dalla terra

Quanta energia, quanto entusiasmo, e anche quanta incoscienza, ma il numero 1 non potrebbe essere altrimenti, è energia pura

L'1 ha bisogno di lottare per un ideale, prefiggersi un obiettivo, ecco che allora tutto il suo fuoco creativo trova il giusto percorso.

(Daniela)

Il leader. E' forte, attivo e carismatico. Sa perfettamente ciò che vuole perciò è determinato a raggiungere i propri obiettivi.

Credo sia ben consapevole della sua unicità e delle sue potenzialità. Lo sento come un'energia sempre in movimento, operativo al massimo.

Il numero 1 non si limita a pensare...FA con entusiasmo e passione. Ha mete da raggiungere e dispone della forza necessaria per poter arrivare al traguardo.

Ovviamente i suoi punti di forza se esasperati o mal vissuti, possono renderlo prepotente, presuntuoso e pieno di sé a tal punto da trasformare il leader in vero e proprio "despota" agguerrito e senza scrupoli

(Federica)

Il numero 1 e il numero 2 li ho sentiti molto forti, mentre studiavo le parole chiave, il loro significato mi ha colpito particolarmente.

Nell'1 ho proprio sentito l'inizio di un qualcosa ... anche importante, infatti mi sono messa a pensare al secolo appena finito che iniziava con 1 e ripensando a quando ero piccola che non avevamo neanche la televisione ad arrivare ai giorni nostri, c'è stata

un'evoluzione tecnologica pazzesca. La nostra generazione ha visto dei cambiamenti che, se soltanto ci soffermassimo a pensare, sembra veramente impossibile. Proprio in questo periodo a Torino c'è una bellissima mostra per i 150 anni dell'Unità d'Italia, dove ci sono esposte tutte le invenzioni di questo secolo. L'1 mi dà l'idea di un numero freddo, dove non c'è posto per i sentimenti ...

(Laura L.)

Il carattere vibratorio dello zero, mi ha fatto visualizzare l'icona del Mondo, l'ultimo Arcano maggiore dei Tarocchi (XXI).

Se al diritto questa carta è estremamente favorevole, letta al contrario, risulta invece avversa, indicando le energie del mondo vecchio e le forze sinistre che impediscono la realizzazione. Luce ed ombra, vita e morte, sacro e profano, tutto e niente: dicotomie evocanti il concetto dell'unità in senso lato, che racchiude molteplici forze e tendenze.

Pensando all'uno, avverto una forte concentrazione verso un punto luminoso che diventa sempre più grande.

Rimango in osservazione di questa luce pura che mi attraversa e che essendo così forte, causa un profondo senso di radicamento a terra.

Mi sento, inoltre, centrata e contemporaneamente in sintonia con l'universo, consapevole di essere 'qui e ora'.

(Laura B.)

Io l'1 lo vedo fiero, indipendente, forte. Pare abbia voglia di libertà, ama la libertà.

Non ha regole, obbedisce a se stesso. E' dominante, comandante. A volte appare rigido, spietato, caparbio. Forse spocchioso.

Pare dire: ho deciso così: Se non sento non faccio. Io ho deciso. E' importante ciò che per me è importante!!

Forse è capace di infervorarsi per un ideale, per una causa. Ma continua ad amare la libertà. Forse nei legami è fedele, perché ha delle regole, lui è il capo in fondo. Ma è e rimane libero.

Non sento che ama il bello. Vedo l'1 molto pratico. Forse spartano. Vede se stesso prima degli altri, crea per se stesso. Il suo non pare essere uno slancio generoso.

Anche in musica il primo grado della scala si chiama tonica, dà il nome alla scala, ma il suo ruolo finisce lì.

Però l'1 è fiero, determinato. Entra in campo se sente di vincere. Sta diritto, a volte con il naso all'insù, o sull'attenti, è attraente anche, ma tagliente come una lama.

E' un combattente, un condottiero.

Purtroppo mi dà l'idea di non essere per niente empatico. lancia delle sfide, ha degli obiettivi che vuol raggiungere "andiamo dritto al sodo..pochi giri di parole..miriamo all'essenziale.", direi che questo è il suo motto.

(Lisa)

Percepisco l'1 come forza, volontà. Riconosco questa energia nella capacità di scelta, di decisione e determinazione. A volte è faticosa, può apparire fredda ma è indispensabile quando ci sono decisioni da prendere, situazioni da risolvere. Insegna l'autostima, il rispetto di se stessi. È un'energia con la quale mi trovo a mio agio, mi è sempre disponibile in caso di necessità. La sento istintiva, capace di cogliere immediatamente intenzioni, schemi e le dinamiche di persone o situazioni ma ne fa un'analisi analitica, priva di

compassione. È la parte di me forte, determinata, in caso di stanchezza o difficoltà ho bisogno di controllarla perché non si trasformi in rigidità o peggio in forza distruttiva. La associo all'ego.!

(Daniela Rita)

Viaggio dell'Eroe, l'Iniziato, il Guerriero della Luce, Colui che parte alla ricerca di se stesso, cammino in solitaria, da solo ma in compagnia di Dio (1), della divinità che alberga in lui. In lui c'è tutto quello che gli serve per affrontare il suo viaggio in quanto è stato creato ad immagine e somiglianza di Dio. Orgoglioso, temerario, indipendente, individualista, il vincitore, l'Eroe, il Numero Uno. L'inizio del percorso, del viaggio, del risveglio. Sa ciò che vuole, idee chiare, chiarezza d'intenti. L'inizio che presuppone la continuità.

Note: *L'1 mi fa pensare a me stessa, al fatto che io abbia trascorso o voluto trascorrere la mia vita in solitaria, forte, indipendente, ho affrontato i miei problemi sempre da sola, senza chiedere aiuto agli altri. Ho affrontato la vita da autodidatta e appreso quasi tutto quello che so e che conosco da sola. Sono riuscita ad emergere dalla massa, facendo valere le mie idee ed ho iniziato il mio viaggio personale, sin da quando ero bambina inconsapevolmente, dall'età di 30anni consciamente. Il viaggio iniziatico e' il mio viaggio, il viaggio dell'eroina che parte alla ricerca della vera se stessa. Una guerriera, forte, coraggiosa, come il suo segno zodiacale, il Leone e il pianeta a cui esso appartiene, il Sole, dotata di alti ideali, nobiltà d'animo e alla ricerca delle aspirazioni più elevate!*

(Eva)

L'1 mi comunica l'unità indivisa che contiene il tutto, l'1 è il tutto "En to Pan", rappresenta la discesa dello spirito nella forma, l'azione, la propulsione, il carattere monolitico, immutabile, egocentrico; l'1 è una potenza generatrice ogni numero si ottiene dall'uno, è il numero dal quale tutti gli altri derivano. E' il guerriero ed è un serbatoio di energia inesauribile.

(Monica)

L'1 lo percepisco come la scintilla generatrice, la forza creativa, il fallo che riempie il grembo ricettivo per esprimere nuova vita. Il suo simbolo eretto spesso ha alla base un trattino che mi fa pensare alle radici...e infatti l'1 per me è la base di tutto, il numero da cui prendono vita tutti gli altri.

(Euriclea)

Lui è l'indipendenza, lui è la forza di fare da solo, ma è anche un certo autoritarismo, una certa fretta nel volere concretizzare tutto subito. Se è consapevole e ben illuminato, lo trovo un leader autorevole, che può ottenere il meglio dalle persone, una guida esemplare. Lui è la realizzazione del singolo individuo, è l'autostima, l'essere sicuro di sé. "Io ce la faccio da solo, perché possiedo in me tutti i numeri per avanzare con determinazione nella vita. Io sono completo. Io sono l'Unità".

(Tatiana)

E' uno dei miei numeri preferiti. La prima sensazione che mi arriva è che è il numero più forte di tutti, solo se c'è lui c'è creazione nascita e vita...senza l'1 nessun numero esisterebbe. Essere come lui, unico coraggioso indipendente saldo, porta necessariamente al successo. Se mi connetto alla sua vibrazione mi sento immediatamente più forte...un po come una guerriera!! 1 è tutto.

(Martina)

L'uno mi evoca l'immagine di un guerriero che arriva a cavallo con la spada in mano, è uno forte che non teme ad agire d' istinto e combatte senza paura per il bene comune. È testardo e pieno di sé e privo di qualsiasi empatia. Ha una forte forza di volontà. Un conquistatore che crea e distrugge. La seconda immagine che mi viene in mente è il vincitore di una gara sul podio che ha al collo una medaglia d'oro che splende nell'ammirazione della folla. Il numero 1 è il meglio del meglio. L'uno è l'inizio di tutto e generatore di tutto. Trasmette speranza e entusiasmo mi fa credere che tutto sia possibile che non esistano i limiti. Sento la sua forza la sua autorità e anche la sua crudeltà. L'uno custodisce l'ordine e la giustizia di un forte sovrano ma tende ad essere egoista e narcisista. Può vivere sia solitario come una tigre o in branco come i lupi.

(Alexandra)

L'Uno è il Capitano di una nave senza ciurma, fermo sul pontile a salutare una donna. È una scena vista altre volte e ognuna di queste volte avresti giurato che fosse sul punto di partire, non che fosse appena arrivato. Ha una giacca blu notte con gli alamari e somiglia a Corto Maltese. Sta spesso fumando una sigaretta che nessuno gli ha mai visto accendersi e ti guarda come se scrutasse qualcosa che, in realtà, è oltre te, molto più lontano. Nonostante ciò che si dica in giro sui marinai, se lo osservi sai che non è uno dalle promesse non mantenute e da una donna per ogni porto. Non fa una vita dissoluta attraccando un giorno qua e uno là. Quando lo vedi su quel molo sai che è sempre sul punto di partire. E sai che sempre tornerà.

(Francesca)